

VIVE SOLO CHI SI MUOVE



LA PIANIFICAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA IN PROVINCIA DI TRENTO

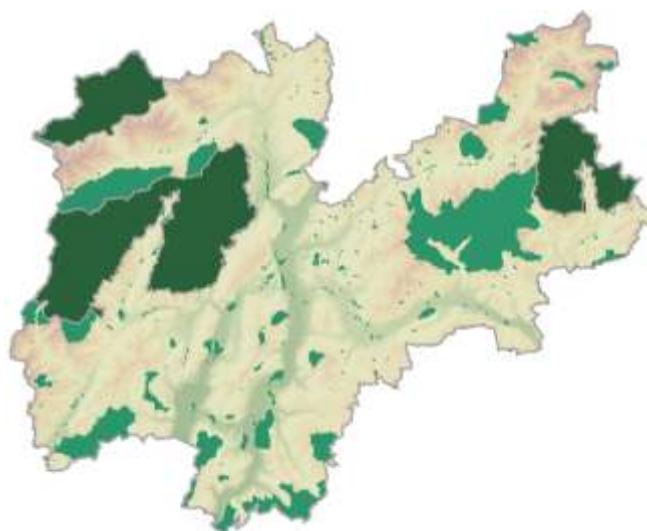
Claudio Ferrari

Provincia Autonoma di Trento
Incarico Speciale Rete Aree Protette

Varese, 29 marzo 2012



Natura 2000 in Trentino



Le aree protette del Trentino

Estensione
184.342 ha **29,7%**

Numero di aa.pp.: **293**
158 RL
148 tra ZSC, ZPS, RN,
fiumi

Comuni coinvolti
173/217



Il sistema delle aree protette del Trentino



Parchi a parte:

- Sistema molto esteso e **polverizzato**
- Poco conosciuto e valorizzato
- Gestito centralmente dal Servizio Conservazione della PAT che **fatica** ad attuare la politica di **tutela attiva** individuata dalle misure di conservazione generali approvate di recente per tutti i SIC/ZPS

Area protetta (**NATURA 2000!**) = **ostacolo**

Poco consenso → poche risorse → poca tutela



La L.P. 11/07



La L.P. 11/07 “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette” cerca di superare questa situazione tramite le “**Reti di Riserve**” che

- traducono in termini istituzionali il concetto di rete ecologica e di **coerenza** di cui parla la direttiva Habitat e
- mirano a **integrare** le politiche di **conservazione** con quello di uno **sviluppo** socio economico sostenibile.



La L.P. 11/07



Art. 34

Sistema delle aree protette provinciali

1. La rete delle aree protette provinciali è costituita da:

- a) Natura 2000;
- b) i parchi naturali provinciali;
- c) le riserve naturali provinciali;
- d) le riserve naturali locali;
- e) le aree di protezione fluviale individuate e disciplinate dal piano urbanistico provinciale;
- f) la **rete di riserve**, costituita dalle aree previste dalle lettere a), c), d) o e), nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a una **gestione unitaria** con preminente riguardo alle esigenze di **valorizzazione e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali** e delle loro risorse, nonché allo **sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili** con le esigenze di conservazione



La rete ecologica nel PUP 2008



***“Il sistema ambientale è concepito dal PUP come “rete ecologica”
(dalla relazione al PUP)***

L'art. 19 del PUP disciplina le reti ecologiche e ambientali come **“le aree interessate dalle reti idonee a interconnettere gli spazi e le risorse naturali sia all'interno del territorio provinciale che nei rapporti con i territori circostanti, in modo da assicurare la funzionalità ecosistemica e in particolare i movimenti di migrazione e dispersione necessari alla conservazione della biodiversità e degli habitat.”**
(L.P. 27 maggio 2008, n. 5)



Come si costituiscono le reti di riserve



Art. 35, co. 6

La rete di riserve è attivata su **base volontaria** attraverso **accordi di programma** tra i **comuni** interessati e la Provincia.

Art. 47, co. 1

L'accordo di programma previsto dall'articolo 35 per l'attivazione di una rete di riserve individua nei comuni (...) il **soggetto responsabile per la conservazione** delle riserve in essa comprese e per la predisposizione del **piano di gestione**.



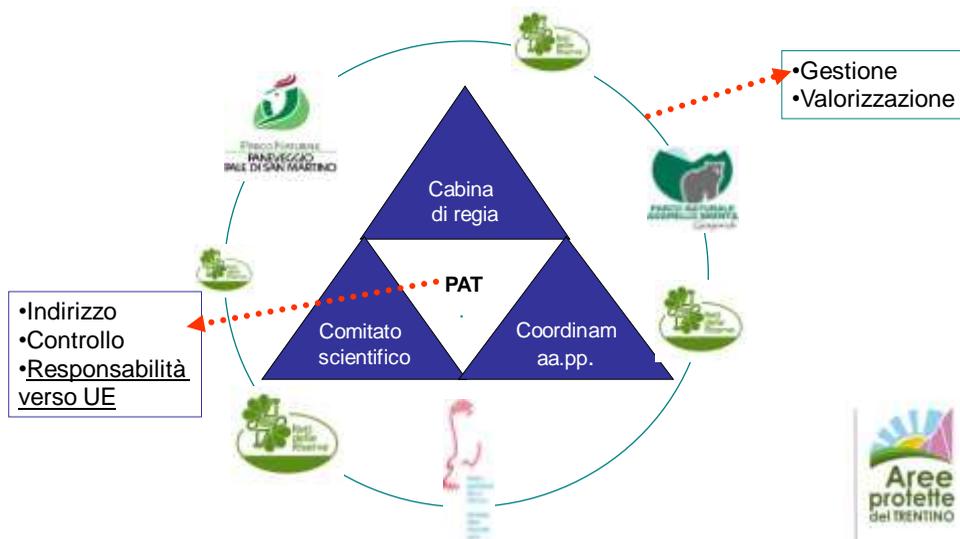
PUP: sussidiarietà responsabile



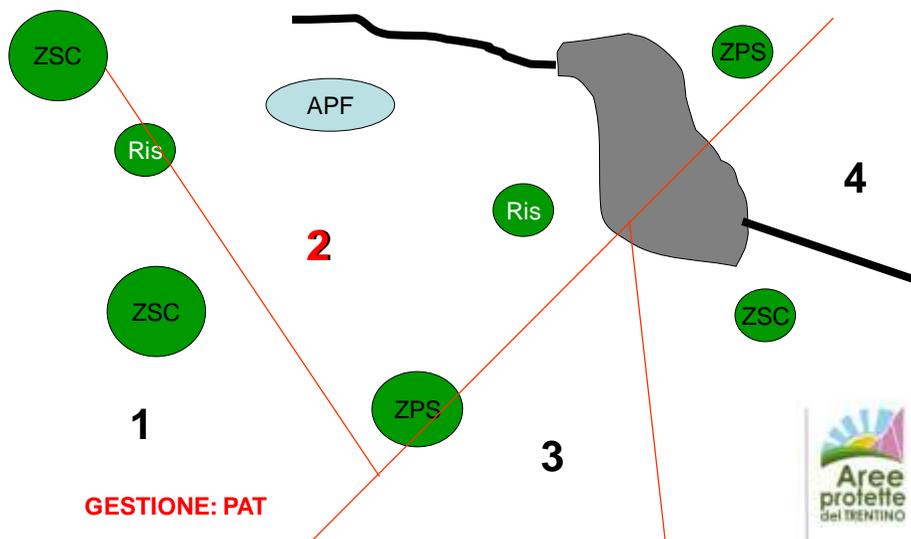
“Alla **pianificazione della Comunità di Valle** è affidato il compito di approfondire le indicazioni del PUP sulle **reti ecologiche e ambientali** attivando ad esempio le **reti di riserve**.
I piani territoriali delle comunità approfondiscono le indicazioni del PUP per le **reti ecologiche e ambientali**”.



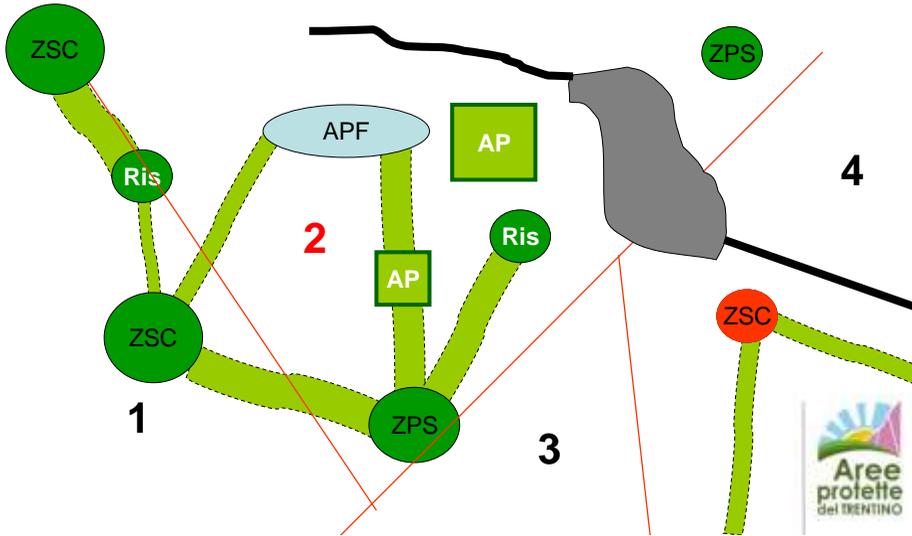
Un nuovo approccio alla gestione del sistema



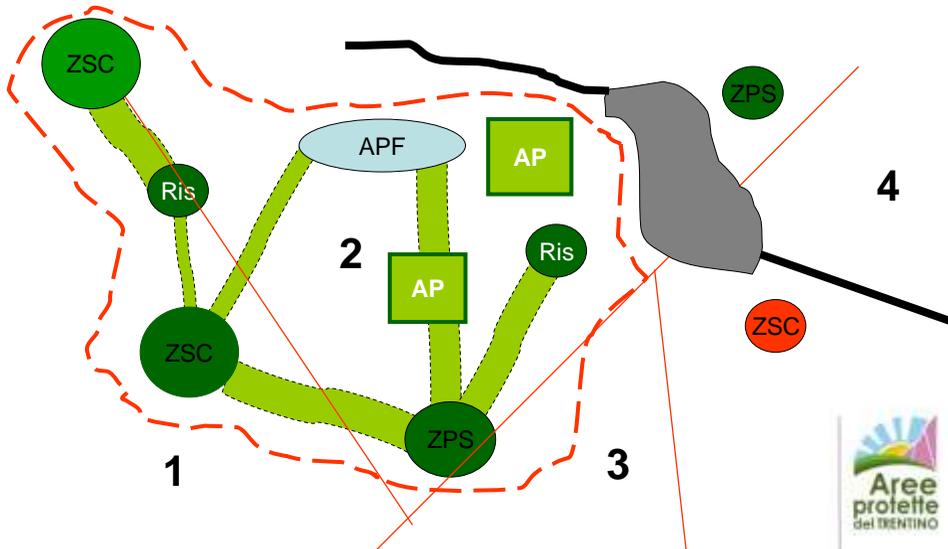
1. Siti di Natura 2000, Riserve, Aree di protezione fluviale



2. Rete di Riserve



3. Piano di gestione della RR: Ipotesi di Parco Locale

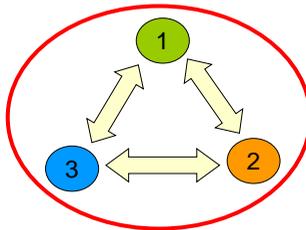


La parola chiave: integrazione



I Piani delle reti di riserve sono “integrati” sotto il profilo:

1. della conservazione, considerando anche il **tessuto connettivo** tra le diverse zone (rete!)
2. operativo, integrando le conoscenze già acquisite con la necessità di **programmare la tutela attiva**, prevedendo priorità, costi, soggetti
3. strategico, integrando le **politiche di settore** (conservazione con politiche agricole, turistiche, ecc.)



I PdG delle Reti: l'aspetto operativo/conservazionale



1. I Piani di gestione devono **soddisfare i requisiti** richiesti dalle Direttive Habitat e Uccelli
2. I piani **non** possono essere **una sommatoria** dei piani dei singoli siti
3. Propongono analisi e **misure gestionali** sulla matrice territoriale complessiva, anche in termini di connettività e funzionalità (interventi di deframmentazione, infrastrutture verdi, ecc.)



I PdG delle reti: l'aspetto strategico



Accanto alla conservazione il piano tratta il tema dello **sviluppo socio-economico**, attraverso progetti **partecipati** di sviluppo locale integrato e sostenibile.

Oltre le reti ecologiche tradizionali

che focalizzano la loro attenzione solo sugli aspetti bioecologici

Reti ecologiche polivalenti (S. Malcevschi, *Il verde editoriale* 2010)

Approccio multilivello e multisettore

Rete ecologica come infrastruttura base per lo sviluppo locale sostenibile



Il difficile equilibrio



*“Lo scopo principale è il mantenimento della **biodiversità**, tenendo conto delle **esigenze economiche, sociali e culturali** (...). La conservazione di tale biodiversità può richiedere il mantenimento, persino la promozione, di attività umane”*
(Direttiva Habitat, 3. considerando)



I Piani integrati

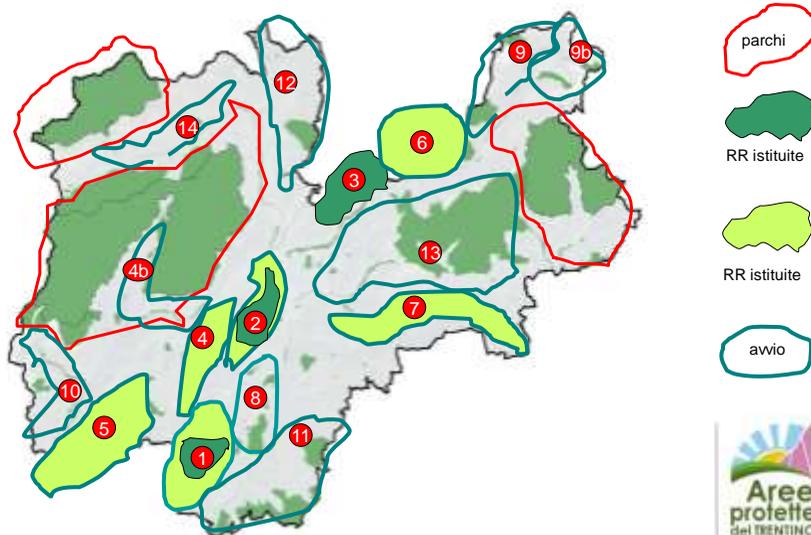


Novità nel contesto di pianificazione di Natura 2000: si va oltre i piani dei singoli siti,
dal particolare dello specifico sito
al generale del contesto ambientale e socio-economico in cui è inserito

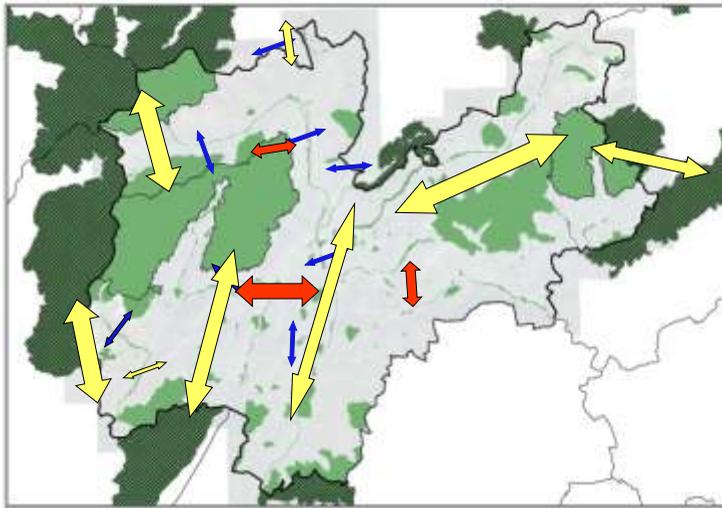
Direttiva Habitat art. 6, co. 1: "*piani integrati ad altri piani di sviluppo*"



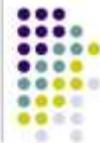
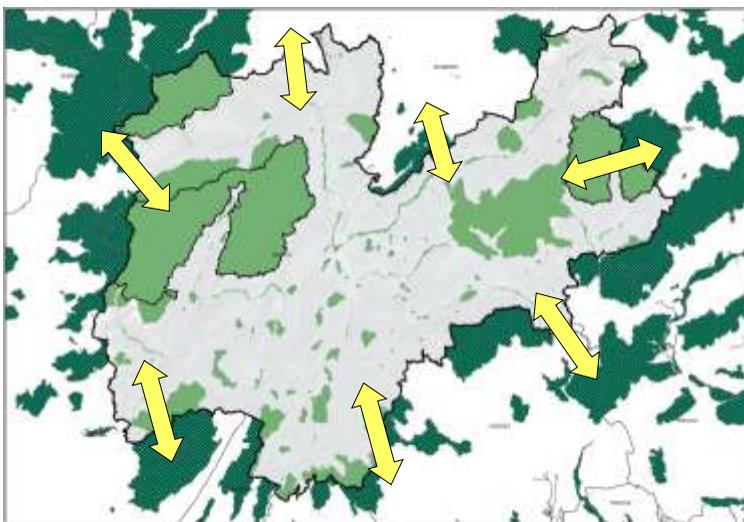
Reti di riserve 2012



La rete ecologica provinciale



La rete ecologica interregionale



Life + TEN: Trentino Ecological Network



Revisione della gestione di Natura 2000 in provincia

Approccio a scala regionale per definire:

1. **Priorità tutelari**, per indirizzare gli sforzi nella gestione e nel monitoraggio
2. **Connettività ecologica**, per analizzare la “permeabilità” degli agroecosistemi e dei fondovalle e sulla frammentazione, per avviare un dialogo con la pianificazione infrastrutturale
3. **Programmazione della tutela attiva a livello provinciale**, tenendo conto anche delle connessioni con le zone Natura 2000 limitrofe alla Provincia

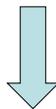


PAF!

(Dir. Habitat, art. 8)



- Quantificazione dei costi e strumenti finanziari per il cofinanziamento



PAF prioritized action framework a scala regionale, uno dei primi esempi a livello europeo



Filiera gestionale di Natura 2000: + lunga (e + “larga”)!



Filiera gestionale di NATURA 2000

Unione europea



Stato membro



Regione



Enti locali

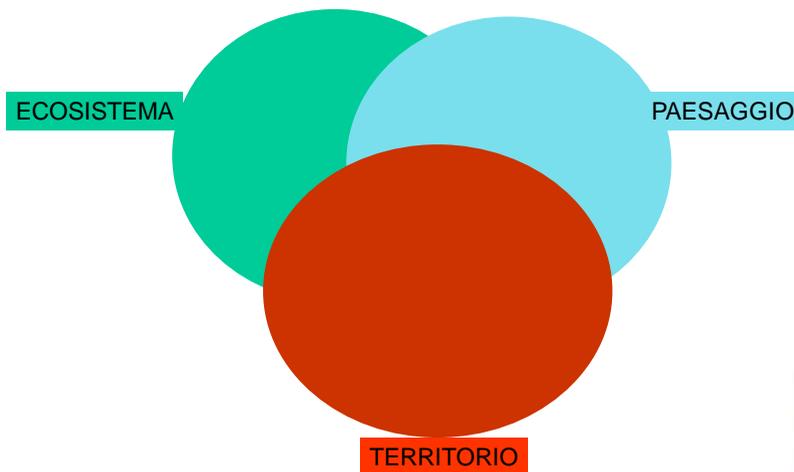
Vero terminale dei benefici di Natura 2000



Buon lavoro, Giusy



L'approccio integrato



Territorio-Paesaggio-Ecosistema



Territorio: area occupata da una popolazione umana

Paesaggio:

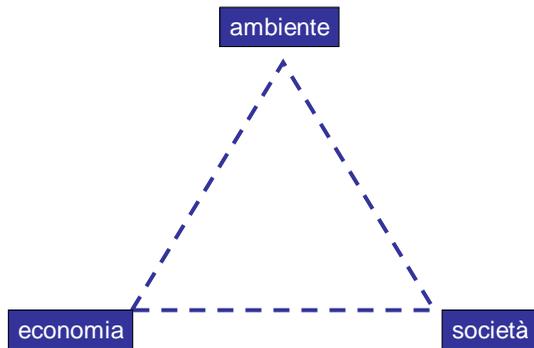
“una parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni” (convenzione europea del paesaggio 2000) –

“territorio espressivo di identità il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni” (D.Lgs. 42/2004)

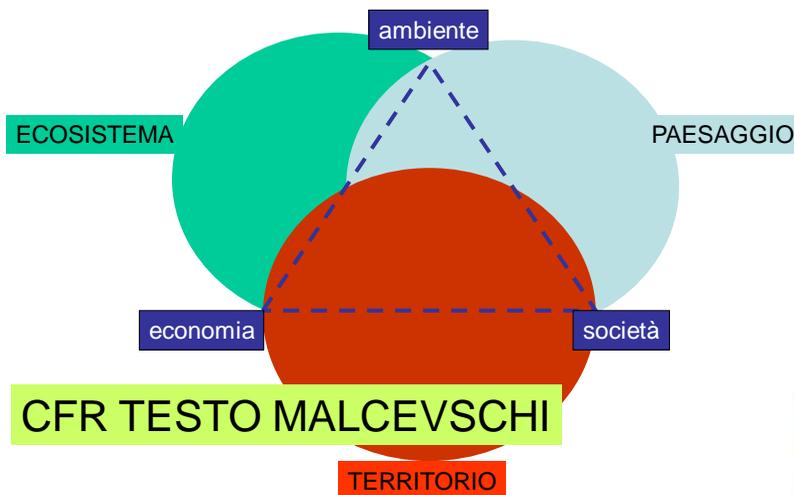
Percezione, filtri culturali, cultura locale.



Il triangolo della sostenibilità



L'approccio integrato e sostenibile





La rete ecologica nel PUP 2008



SEMPLIFICARE

"Il sistema ambientale è concepito dal PUP come "rete ecologica", per rappresentare l'interconnessione di spazi ed elementi naturali sia all'interno che all'esterno, nei rapporti con i territori circostanti in modo da assicurare la funzionalità ecosistemica e in particolare i movimenti di migrazione e dispersione necessari alla conservazione della biodiversità e degli habitat"
(dalla relazione al PUP)

Il PUP all'art. 19 disciplina le reti ecologiche e ambientali come "le aree interessate dalle **reti idonee a interconnettere gli spazi e le risorse naturali sia all'interno del territorio provinciale che nei rapporti con i territori circostanti**, in modo da assicurare la **funzionalità ecosistemica** e in particolare i movimenti di migrazione e dispersione necessari alla conservazione della biodiversità e degli habitat."
(L.P. 27 maggio 2008, n. 5)



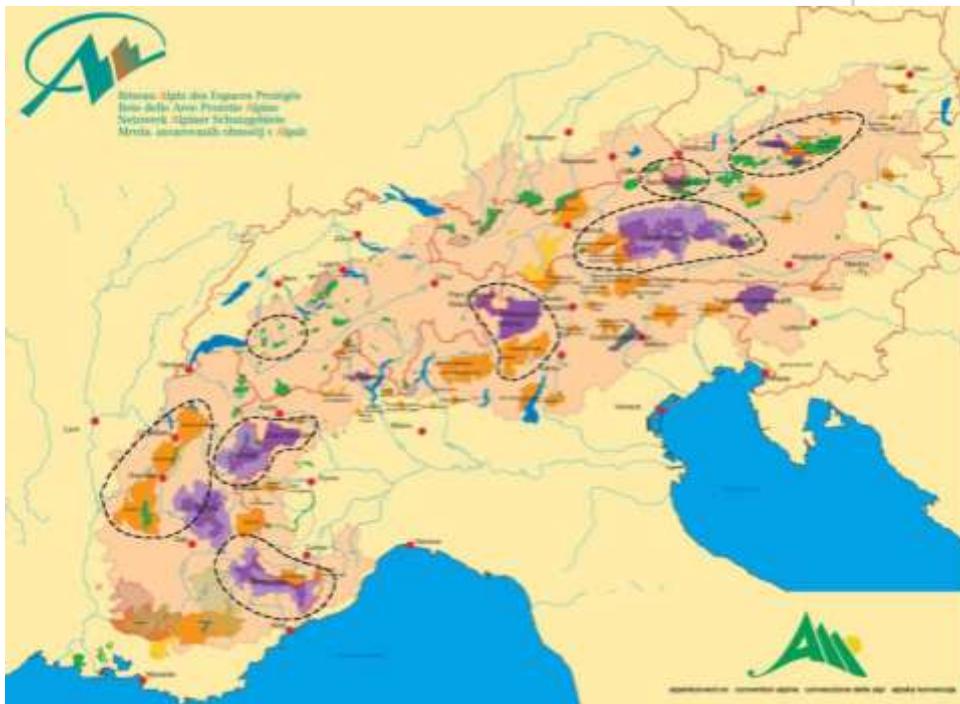
La parola chiave: *integrazione*



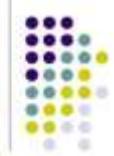
L'**integrazione** delle varie politiche intersettoriali che dichiarino lo sviluppo sostenibile come riferimento.

Integrazione tra le politiche di conservazione della natura e quelle agricole, forestali, turistiche, culturali...

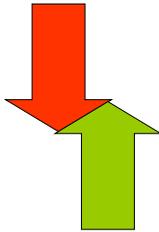
in una **logica di rete** (non solo ecologica ma anche culturale)



L'approccio rovesciato



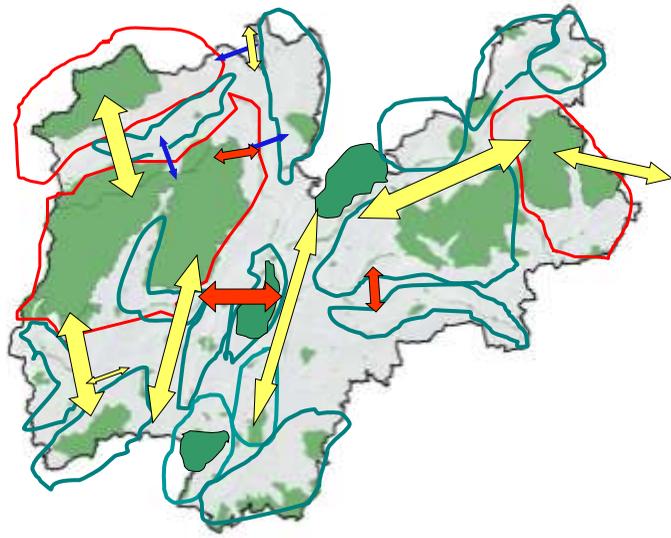
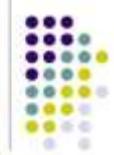
top - down



bottom - up



Reti di riserve nella rete ecologica



-  parchi
-  RR istituite
-  avvio

